Il Sole 24 ORE DOMENICA

Data 05-04-2015
Pagina 34
Foglio 1

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Da 35 anni nelle istituzioni

di **Sabino Cassese**

Se si va in Francia, si trovano numerose biografie dei Presidenti in carica. Segno che vi è interesse per la politica, e non se ne parla soltanto nei caffè. E che vi è chi scrive per soddisfare l'attenzione critica dei lettori. Dobbiamo a un giovane storico franco-italiano, Alessandro Giacone, un primo studio, frutto di un lavoro di dottorato, sui primi Presidenti italiani.

Tutt'altro discorso per l'Italia, dove l'attenzione per la politica e le istituzioni è episodica, o marginale, o superficiale, e non ci si interroga sulla storia di chi ci governa. Per questo va segnalato il libro di Riccardo Ferrigato e Giovanni Grasso, che traccia in modo piano e divulgativo la storia del nuovo Presidente, partendo dalla vicenda personale del suo fratello maggiore Piersanti e disegnando lo sfondo minaccioso e insicuro della politica italiana e siciliana negli anni 60 e 70, quelli dell'impegno politico di Piersanti Mattarella, e nel trentennio successivo, quello dell'impegno politico del fratello Sergio.

Quest'ultimo si affaccia quarantenne nell'agone politico, raccogliendo l'eredità del fratello. Prima opera quale membro del collegio di giustizia interna e consigliere nazionale della Democrazia cristiana. Poi diviene deputato e resterà alla Camera per un quarto di secolo. Ministro dei Rapporti con il Parlamento con Goria e De Mita, dell'Istruzione con Andreotti (ma si dimette per disaccordi sulla legge Mammì, troppo favorevole alla Fininvest), vice-presidente del Consiglio con D'Alema, ministro della Difesa con D'Alema e con Amato. Eletto dapprima in Sicilia, poi in collegi del Nord, mantiene stretto il legame con la Sicilia. Lascia il Parlamento nel 2008 e viene dopo eletto membro di Consiglio di presidenza della giustizia amministrativa, che abbandona quando viene eletto, nel 2011, sempre dal Parlamento, giudice della Corte costituzionale, da dove, infine, approda al Quirinale.

Un percorso di trentacinque anni nelle istituzioni, dopo aver lasciato la vita universitaria alla quale si era dedicato in precedenza. Un percorso con alcuni tratti peculiari nei quali sono racchiusi il carattere e lo stile dell'uomo. Innanzitutto, il ruolo che chiamerei giustiziale svolto in tante sedi, nell'organo di giustizia della Dc, quale commissario, più volte, del partito in Sicilia, nell'organo di garanzia della giustizia amministrativa e nella Corte costituzionale. Segni, questo, del riconoscimento di capacità speciali, la terzietà, il distacco, l'imparzialità. Ma anche di molta versatilità, temperata dalla mitezza e da una certa enigmaticità.

In secondo luogo, un percorso che non si ferma alla politica pura. Aveva imparato dal fratello maggiore che la politica è innanzitutto amministrazione. Quindi, quale ministro dell'Istruzione riforma la scuola elementare, quale ministro della Difesa firma le riforme della leva, dell'ordinamento delle forze armate e dei carabinieri.

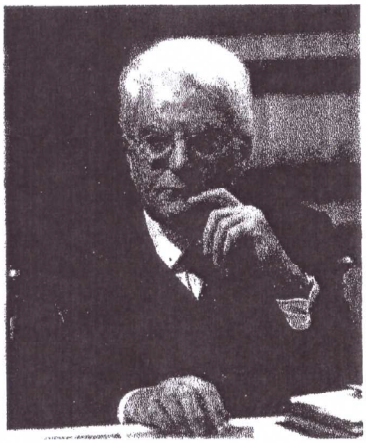
In terzo luogo, una strada che non si ferma al rapporto collegio-Parlamento, ma si svolge anche fuori, alla direzione del giornale del partito, «Il Popolo», e nel partito o meglio nei partiti (democrazia cristiana, partito popolare, ulivo, margherita, partito democratico).

Infine, un percorso che passa attraverso i decenni più tormentati della storia repubblicana, quelli del lento declino dei due partiti di governo e della lentissima formazione dell'idea di democrazia maggioritaria, di cui sarà il notaio, guidando la formazione della legge elettorale che porta il suo nome.

Nel 1998 il futuro Presidente risponde così a un interlocutore: «Pertini, Cossiga e Scalfaro hanno dimostrato che il Presidente della Repubblica è già in grado di incidere sulla vita politica del Paese. L'elezione diretta non farebbe che esaltare questa possibilità. Se lei si riferisce a una presidenza con poteri di governo, le dico che non sono d'accordo. Il capo dello Stato deve avere un forte potere di arbitraggio e di garanzia, ma non deve governare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riccardo Ferrigato (a cura di), Sergio Mattarella. Il Presidente degli italiani, Edizioni San Paolo, Milano, pagg. 160, € 12,90



SICILIANO | *Sergio Mattarella*

Da 35 anni nelle istituzioni

Il banchiere indipendente

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.